



**VADEMECUM PER LE ATTIVITA'
DI SUPPORTO AL MONITORAGGIO AMBIENTALE
E GESTIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI
E DELLE ACQUE COSTIERE**

SOMMARIO

1	PREMESSA	4
2	ARTICOLAZIONE DEL VADEMECUM	5
3	RILEVAMENTI AMBIENTALI	6
3.1	Data/ora	7
3.2	Indicatori	7
3.3	Schiuma	8
3.4	Torbidità	9
3.5	Colore, Odore, Temperatura	10
3.6	Morie	11
3.7	Opere abusive	12
3.8	Presenza di rifiuti	13
3.9	Variazioni di livello	14
3.10	Fenomeni erosivi	15
3.11	Presenza di specie insolite e/o aliene	16
4	PROPOSTE DI MONITORAGGIO (FACOLTATIVA)	17
5	CONTRIBUTI GESTIONALI	18
5.1	Data/ora	18
5.2	Descrizione del sito	19
5.3	Idee progettuali	19
5.3.1	Sponde attrezzate	19
5.3.2	Pesca sportiva responsabile: presidi di promozione turistica e alieutica	21
5.4	Contributi	22
5.4.1	Contributi gestionali	22
5.4.2	Contributi strutturali	23

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Schiuma naturale lungo la costa	8
Figura 2 - Torbidità del mare	9
Figura 3 - Fiume inquinato	10
Figura 4 - Moria di pesci nel Tevere	11
Figura 5 - Opere abusive	13
Figura 6 - Presenza di rifiuti sulle coste	13
Figura 7 - Variazioni di livello	14
Figura 8 - Erosione della costa	15
Figura 9 - Granchio blu	16
Figura 10 - Sponde attrezzate	20
Figura 11 - Presidi di promozione turistica	21

1 PREMESSA

La pesca sportiva rappresenta un'importante attività del tempo libero che ha numerose e importanti implicazioni di carattere ambientale e sociale.

La pesca sportiva infatti, svolgendosi a diretto contatto con gli ambienti acquatici, può essere di fatto uno strumento per il loro controllo e la loro valorizzazione dal momento che il pescatore, conoscendo i corsi d'acqua che frequenta, è nella condizione di segnalare gli abusi, ma anche di proporre soluzioni per un uso responsabile ed inclusivo di tali ambienti.

In questa ottica, la creazione di un luogo, seppur virtuale, di scambio di osservazioni e di esperienze appare come la premessa indispensabile per fare, del pescatore sportivo, un consapevole protettore e promotore degli ambienti acquatici in quanto beni da salvaguardare e da valorizzare a favore della comunità.

Il vademecum, la cui diffusione contribuirà ad uniformare il monitoraggio su tutto il territorio nazionale, deve essere uno strumento di lavoro al servizio degli operatori del settore, volontari e pescatori sportivi, che consente da un lato il monitoraggio assiduo delle acque e dall'altro l'elaborazione di proposte finalizzate a migliorare l'utilizzo di tali ambienti dal punto di vista ambientale, sociale e culturale.

La pesca sportiva è esercitata in Italia da milioni di pescatori che operano in tutti gli ambienti acquatici: dolci, marini e salmastri. Questa caratteristica fa del pescatore sportivo un osservatore presente sul territorio più di ogni altro presidio sanitario.

Così, i milioni di pescatori sportivi sono, di fatto, milioni di sentinelle ecologiche che, con cadenza in alcuni casi giornaliera, valutano le condizioni ambientali dello specchio d'acqua, del fiume, del tratto di costa grazie ad una spiccata sensibilità e capacità di osservazione propria di questi sportivi.

Il pescatore, infatti, è in grado di rilevare tempestivamente ogni turbativa dell'ambiente che conosce e perciò è nella condizione di anticipare e sollecitare l'intervento degli organi preposti al controllo potendo così potenziare e completare la rete dei controlli ambientali.

Oltre a ciò, proprio per la conoscenza del territorio, il pescatore, una volta opportunamente addestrato e motivato, è in grado di dare utili suggerimenti per interventi finalizzati a migliorare la fruizione e la salvaguardia degli ambienti acquatici dal controllo ambientale alla segnalazione

di siti idonei per facilitare l'accesso alla pesca di giovani, anziani e disabili.

I circoli, gli operatori e i pescatori potranno, attraverso una apposita app, scambiarsi segnalazioni, idee ed esperienze e potranno, inoltre, comunicare alle autorità competenti eventuali problematiche al fine di consentire un controllo e una gestione virtuosa del territorio.

D'altro canto, la creazione di una app destinata ad una ampia fascia di cittadini sensibili alle problematiche ambientali può rappresentare anche un importante strumento di promozione sociale nel miglioramento della fruizione di beni culturali ed ambientali del territorio.

In sintesi, la app è uno strumento di informazione e di formazione del pescatore finalizzato ad accrescerne la consapevolezza ambientale, trasmettergli buone pratiche ed aumentarne la conoscenza.

2 ARTICOLAZIONE DEL VADEMECUM

Il vademecum è uno strumento messo a disposizione del pescatore per agevolarlo nella sua funzione di controllo e di valorizzazione ambientale.

Seguendo le indicazioni del vademecum, la sentinella ambientale avrà a disposizione uno strumento per segnalare in maniera organica eventuali violazioni mettendo a disposizione delle Autorità una rete di osservazioni non solo tempestive, ma soprattutto capillari e diffuse sul territorio. L'organizzazione e la razionalizzazione del sistema informativo messo a punto con il vademecum consentiranno di creare un network potente e in grado, attraverso la figura del pescatore, di monitorare costantemente il patrimonio idrico nazionale. Il monitoraggio, se da un lato assolve la funzione di controllo, dall'altro, se opportunamente coordinato con le Autorità, può consentire interventi tempestivi e mirati di attenuazione e, in alcuni casi, di prevenzione del danno ecologico. A tal fine il vademecum prevede, per situazioni stimate di particolare pericolo, la possibilità di segnalarle direttamente alle autorità preposte. Ciò comporta che il vademecum possa essere "territorializzato" avendo cioè dei riferimenti (e-mail, telefono, whatsapp, facebook, ecc.) relativi all'area in cui si fa l'osservazione.

Lo stesso strumento del vademecum potrà essere utilizzato anche per segnalare situazioni di particolare interesse e pregio, non solo ambientale, ma anche di contesto e/o di "facility" per

proporre soluzioni, progetti e iniziative finalizzate ad ottimizzare l'utilizzo di tratti di sponde e di coste particolarmente vocati ad un più vasto numero di possibili fruitori allargando la platea anche a quelle fasce di popolazione che per età (ragazzi) o per condizioni di difficoltà (anziani e disabili) hanno problemi ad accedere alla pesca sportiva. Trattandosi, come si è detto in premessa, di un fenomeno che interessa un vasto strato di popolazione, la possibilità di agevolare l'esercizio della pesca sportiva anche a fasce di popolazione per ora escluse e/o limitate, riveste una notevole rilevanza sociale ed economica soprattutto se si considera che tali proposte hanno una loro credibilità perché vengono elaborate da chi già esercita la pesca sportiva.

Così strutturato, il vademecum è rivolto ai pescatori e più in generale a tutti coloro che, frequentando costantemente e ripetutamente un corso e/o uno specchio d'acqua o un tratto di costa sono nella condizione di percepirne eventuali mutamenti ovvero di suggerirne un più integrale utilizzo per la pesca sportiva.

Il vademecum è organizzato secondo due aree tematiche:

- A. **Rilevamenti ambientali** finalizzati alla segnalazione di fenomeni di inquinamento e/o di turbativa ambientale in senso lato nelle acque interne e costiere.
- B. **Contributi gestionali** finalizzati a raccogliere le segnalazioni di tratti di fiumi, di laghi e di coste marine particolarmente vocati per lo sviluppo della pesca sportiva.

Per ciascuna area tematica il vademecum si articola in:

- **Individuazione del sito.**
- **Osservazioni.**
- **Proposte**

3 RILEVAMENTI AMBIENTALI

Riguardano le osservazioni finalizzate alla segnalazione di fenomeni di inquinamento e/o di turbativa ambientale in senso lato.

Per inquinamento si intende un'alterazione non desiderabile delle caratteristiche fisiche, chimiche o biologiche dell'aria, dell'acqua e della terra che può essere pericolosa o lo diventerà per la vita umana e per quella di altre specie (Principi di ecologia – E. P. ODUM – 1973).

Le sostanze inquinanti arrivano ai corpi idrici come scarichi localizzati (fognature) oppure diffusi (drenaggio di terreni agricoli). Un inquinante viene definito tale quando il corpo idrico che lo riceve non riesce a smaltirlo. Le attività umane producono rifiuti che in parte vengono riciclati, in parte depurati, e in parte trascurati e abbandonati nel suolo e nelle acque, ed è proprio questa una delle cause principali dell'inquinamento (CREA).

La segnalazione dei fenomeni di inquinamento avviene attraverso alcuni indicatori tipici delle acque superficiali.

Per indicatore si intende una caratteristica o un insieme di caratteristiche empiricamente osservabili o calcolabili mediante cui si vuole cogliere un certo fenomeno (Prima relazione sulla situazione ambientale del paese – Tecneco – 1973).

Nel vademecum saranno presi in considerazione i soli indicatori percepibili di "inquinamento estetico" (UNISUBRIA), cioè le variazioni significative osservate empiricamente dal pescatore che le ritiene pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.

La scheda di segnalazione contiene i seguenti elementi:

3.1 Data/ora

Sito (punto GPS), foto, stima estensione (tutto il bacino visibile, localizzato, puntuale), periodo intercorso dall'ultima osservazione del sito.

3.2 Indicatori

In questa parte del vademecum saranno presi in considerazione i diversi tipi di indicatori che potranno essere rilevati dal pescatore. In particolare, saranno indicate le diverse forme percepibili per le quali l'inquinamento si manifesta che possono essere rilevate da ciascun indicatore ed i

relativi impatti ambientali spiegando, con linguaggio semplice, le possibili conseguenze, le presunte cause, i possibili rimedi in maniera da rendere il pescatore consapevole dell'importanza che possono avere le sue osservazioni per la salvaguardia del sito e, più in generale, per la difesa delle acque dolci, salmastre e costiere dall'inquinamento.

3.3 Schiuma

La schiuma nelle acque superficiali, cioè in torrenti, fiumi, laghi, acque sotterranee, acque costiere, non sempre è dovuta a scarichi inquinanti dell'uomo. Questo fenomeno si può, infatti, verificare, soprattutto in primavera, per cause naturali, come per esempio l'azione d'insetti acquatici, di alghe, di funghi associati a foglie in decomposizione oppure dopo una forte pioggia o vento.

Le schiume, infatti, sono una formazione instabile di bolle d'aria, favorite da sostanze tensioattive che, abbassando la tensione superficiale di un liquido, facilitano l'introduzione dell'aria in esso.



Figura 1 - Schiuma naturale lungo la costa

Proteine, saponine naturali, polisaccaridi e sostanze oleose sono tensioattivi naturali.

In alcuni casi invece questo evento è dovuto a cause antropiche, vale a dire legate all'attività dell'uomo, che alterano la naturalità degli ambienti acquatici.

Le schiume che si formano per cause antropiche, ossia legate all'attività dell'uomo, sono dovute all'immissione di detersivi e saponi per la pulizia del corpo (tensioattivi sintetici), allo sversamento di liquami, scarichi industriali, scarichi dei depuratori civili, il dilavamento di terreni coltivati, lo sfalcio della vegetazione perfluviale o litoranea.

Generalmente è difficile distinguere la schiuma nelle acque superficiali di origine naturale da quella provocata dall'azione dell'uomo. Esistono però alcuni indizi, che, se ben interpretati, possono dare

delle preziose indicazioni: le schiume generate da tensioattivi chimici, inizialmente molto vistose, sono poco persistenti, ma si riformano subito non appena si agita il campione in un contenitore; inoltre spesso presentano odore di sapone o detersivo e presenza di bolle iridescenti. Le schiume generate da tensioattivi naturali hanno invece colore biancastro con sfumature verde-marrone e caratteristico odore di terriccio o di pesce, sono spesso correlate agli eventi meteorici (piogge intense, scioglimento delle nevi, vento) e una volta formate persistono a lungo nell'ambiente.

3.4 Torbidità

La torbidità è dovuta alla presenza nell'acqua di materiale particolato, come argilla, sedimento, particelle colloidali o microorganismi. Le particelle responsabili della torbidità dell'acqua hanno dimensioni variabili tra 1 nm e 1 mm. Nella maggior parte delle acque naturali il materiale sospeso è costituito da particelle prodotte dall'erosione della superficie terrestre. Le frazioni più grossolane di sabbia e sedimento sono interamente o parzialmente rivestite da materiale organico. Altri fattori che producono torbidità dell'acqua sono: la presenza di grandi quantità di microorganismi, la fioritura estiva delle alghe nelle acque superficiali, resti di alghe e detriti di batteri che metabolizzano il ferro nei sistemi di distribuzione.



Figura 2 - Torbidità del mare

In effetti un corso d'acqua, nel suo tratto terminale verso il mare, è naturalmente torbido per la presenza di abbondanti particelle sospese che andranno a depositarsi lungo la costa.

Una delle cause più comuni di intorbidimento delle acque superficiali è la fioritura di alghe che può

manifestarsi nel periodo primaverile in acque stagnanti ricche di nutrienti. Al di là della potenziale nocività delle acque, questo tipo di torbidità indica un inquinamento in atto da parte di uno scarico ricco di sostanze organiche o nutritive che, aumentando il livello trofico dell'acqua, favorisce la crescita abnorme del primo anello della catena alimentare.

Le fioriture algali causano torbidità fintanto che persistono le condizioni chimico, fisiche e biologiche che le hanno determinate, hanno pertanto una certa durata, mentre altri tipi di intorbidimento delle acque superficiali sono più limitati nel tempo perché dovuti a scarichi occasionali e temporanei di sostanze inquinanti.

In ogni caso l'insorgenza di un intorbidimento dell'acqua è il segnale più immediato ed evidente che nello specchio d'acqua, nel fiume o sulla sponda c'è un'immissione di scarichi non trattati che alla lunga possono diventare nocivi per l'ambiente e per la salute umana.

3.5 Colore, Odore, Temperatura

Si tratta di fenomeni spesso associati che denunciano un inquinamento, per lo più puntuale e in atto.



Figura 3 - Fiume inquinato

Può accadere infatti che si noti lungo le sponde di un fiume, di un lago o lungo la costa un rigagnolo, una piccola immissione di acque di colore diverso, spesso maleodorante e a volte con temperature sensibilmente diverse da quelle del corpo idrico principale.

Si tratta di fenomeni di inquinamento per lo più di tipo industriale a carattere occasionale che vengono scoperti solo fortuitamente perché le immissioni abusive avvengono normalmente di notte e/o in orari in cui il corso d'acqua non è frequentato.

Proprio per la loro episodicità, questi scarichi abusivi possono essere particolarmente pericolosi

per l'uomo e per l'ambiente per cui è importante, in caso di avvistamento, denunciarli alle Autorità competenti.

L'immissione di acque di colore diverso da quello naturale è propria degli inquinamenti di carattere industriale, tessile, cartario, chimico, idrocarburico.

Analogamente, gli odori forti che possono essere associati al colore hanno la stessa origine. Gli odori più comuni, associati all'inquinamento, sono di tipo aromatico, cloro, petrolio, fenoli (medicinali), idrogeno solforato, canfora.

Anche gli sbalzi di temperatura possono essere dovuti ad un inquinamento industriale dovuto allo sversamento delle acque di raffreddamento. Questi innalzamenti di temperatura provocano la riduzione dell'ossigeno disciolto nell'acqua e, se prolungati, morie di pesci.

3.6 Morie

La presenza di organismi morti nel corso d'acqua che si è soliti frequentare è la risultante delle diverse forme d'inquinamento che affliggono il fiume. Lo specchio d'acqua e le sponde cosparse di cadaveri galleggianti di pesci sono l'immagine emblematica dello stato di degrado in cui è stato ridotto l'ambiente.



Figura 4 - Moria di pesci nel Tevere

La moria di pesci, infatti, rappresenta il capitolo finale di una disfunzione ambientale che può avere origine lontane, ma anche recenti e/o istantanee dovuta a sversamenti di veleni che non danno scampo all'ambiente fino a provocarne la distruzione.

Non sempre le morie di pesci sono imputabili allo sversamento di sostanze tossiche e fortemente inquinanti. In alcuni casi il pesce muore perché vengono meno le condizioni minime di sopravvivenza, come nel caso di crisi distrofiche causate da anossie da accumulo di sostanze organiche (eutrofizzazione).

È appena il caso, comunque, di ricordare che quando si osserva una moria di pesce, a prescindere dalla sua estensione e portata, deve essere immediatamente segnalata per consentire il tempestivo intervento delle Autorità sanitarie, per tentare di risalire alle cause.

Il pronto intervento delle Autorità sanitarie può consentire, infatti, di risalire alle cause della moria e di identificarne i responsabili, ma questo è possibile solo se il fattore che ha determinato la catastrofe non si è diluito troppo fino a scomparire del tutto lasciando dietro di sé solo i cadaveri dei pesci.

In queste drammatiche circostanze, il ruolo del pescatore “sentinella ambientale” può essere determinante in quanto, con la tempestività e la puntualità delle sue osservazioni, costituisce un supporto indispensabile per la denuncia e la repressione dei crimini ambientali.

3.7 Opere abusive

Per opere abusive si intendono quegli interventi quali apertura di canali, fossi, scavi per l'asportazione della ghiaia e della sabbia, modifiche degli argini, pontili e ormeggi abusivi e altro che possono sfuggire ad una ricognizione superficiale, ma che possono arrecare gravi danni allo specchio d'acqua aumentando il rischio idrogeologico.

Non si tratta quindi dei grandi abusi edilizi, che andranno comunque denunciati, ma di piccole opere abusive che potrebbero modificare l'idrodinamismo del corso d'acqua ovvero favorire l'inquinamento, pratiche di pesca abusive o un utilizzo non consentito dello specchio d'acqua.

Questo tipo di interventi abusivi può richiedere poco tempo per essere realizzato per cui rientra tra quelli sui quali la vigilanza del pescatore sportivo è più efficace ed incisiva.



Figura 5 - Opere abusive

Quelli fin qui trattati sono fenomeni di inquinamento che possono manifestarsi nell'arco di pochi giorni, se non di poche ore, e che il pescatore può contribuire a contrastare se non a contenere. Di seguito invece vengono riportate alcune manifestazioni di degrado degli ambienti acquatici che andrebbero comunque segnalate pur prolungandosi nel tempo.

3.8 Presenza di rifiuti

L'accumulo dei residui domestici solidi costituisce un problema grave e urgente nei paesi industrializzati. Lo sviluppo del processo di urbanizzazione e la crescente domanda di beni di consumo determinano un aumento incessante del peso e del volume dei rifiuti prodotti.



Figura 6 - Presenza di rifiuti sulle coste

Non è raro il caso di sponde di fiumi e di laghi con accumuli più o meno intensi di rifiuti che, rimanendo esposti alle intemperie, diventano veicoli di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, oltre che ricoveri per insetti e roditori per non parlare del danno estetico.

L'accumulo dei rifiuti, a meno di una discarica improvvisa, avviene nel tempo ed è bene comunque denunciarne la presenza al primo avvistamento quanto meno per verificare se esiste un servizio di rimozione, seppur a lunga scadenza.

3.9 Variazioni di livello

In alcuni corsi d'acqua si possono registrare periodicamente alcune variazioni di livello anche significative. Normalmente queste oscillazioni di livello sono da imputare alla presenza di dighe a monte del punto di osservazione.

In questi casi le variazioni sono dovute alle periodiche operazioni di svuotamento e di riempimento del bacino artificiale e sono perciò annunciate con vasto anticipo dal gestore della diga per evitare possibili pericoli per le attività che si svolgono a valle, tra le quali la pesca sportiva.

Si possono però verificare periodici abbassamenti di livello che non si spiegano con l'operatività di una diga a monte e che possono essere spiegati da emungimenti abusivi e



Figura 7 - Variazioni di livello

In questi casi è bene segnalare il fenomeno alle Autorità che accerteranno se il prelievo è autorizzato oppure viene fatto abusivamente.

Bisogna considerare, infatti, che le variazioni di livello del corso d'acqua provocano comunque uno stress all'ambiente, in particolare se, come spesso avviene, si verificano abbassamenti anomali di livello in estate quando il fiume è già in secca per cause naturali.

L'abbassamento di livello in particolare, infatti, può provocare gravi danni alla fauna ittica e può avere conseguenze negative sulle condizioni igienico-sanitarie.

3.10 Fenomeni erosivi

I fenomeni erosivi in un corso d'acqua sono determinati dalle proprietà idrauliche, dalle proprietà dei sedimenti e dalla presenza di massi, vegetazione o manufatti. Tali fenomeni, che possono avere conseguenze anche gravi sull'habitat e sull'assetto idrogeologico dell'area, possono essere dovuti ad opere abusive (A2-5) nel corso d'acqua e/o alle variazioni di livello (A2-7).



Figura 8 - Erosione della costa

E' bene perciò segnalare tempestivamente i cambiamenti significativi che si osservano nell'alveo e/o lungo le sponde di un corso d'acqua.

Molte delle nostre spiagge sono soggette al fenomeno dell'erosione dovuta, tra l'altro, al ridotto apporto di sabbia dai fiumi ed al moltiplicarsi di opere fisse

sulle spiagge. L'erosione dei litorali sta assumendo le dimensioni di una vera emergenza dal momento che mette in crisi la balneazione: un'importante voce del turismo italiano.

In questa sede il fenomeno dell'erosione delle spiagge interessa per gli effetti che gli interventi di ripristino, quali i ripascimenti adottati da alcune regioni nel tentativo di ripristinare i litorali erosi dalle mareggiate, possono avere sulla pesca, e quindi sull'ambiente.

Risulta infatti che i ripascimenti, modificando la tessitura del sedimento costiero, modificano anche la composizione delle biocenosi che lo abitano a cominciare dai molluschi fossori (telline, cannicchi, vongole) che rappresentano l'alimento di molte specie ittiche della fascia costiera.

Il vademecum è rivolto ai pescatori che frequentano spesso lo stesso tratto di spiaggia e che sono perciò in grado di percepire un cambiamento della tipologia delle catture ricollegabile ai ripascimenti. In questo caso, la segnalazione di questi cambiamenti può essere utile o per migliorare la tipologia dell'intervento o per sospenderla del tutto.

3.11 Presenza di specie insolite e/o aliene

Per specie insolite si intendono quelle specie che il pescatore non ha mai pescato nel corso d'acqua che frequenta abitualmente e che possono essere perciò degli indicatori biologici di una variazione delle condizioni ambientali.

Le specie aliene, invece, sono quelle che si trovano al di fuori della loro area di origine naturale in seguito ad un'azione diretta, volontaria o accidentale, da parte dell'uomo (Life-ASAP).



Figura 9 - Granchio blu

Le specie aliene, quando sono invasive, costituiscono un notevole pericolo e possono gravemente alterare la biodiversità dell'ecosistema dato che, infatti, spesso si adattano molto bene agli habitat in cui sono state introdotte fino a soppiantare le specie autoctone, distruggendone le uova e/o predandone il novellame ovvero competendo per le stesse risorse.

L'introduzione delle specie aliene è spesso accidentale, dovuta cioè a fughe da ambienti circoscritti o, più sovente, alle semine di ripopolamento dove possono essere presenti alcuni individui insieme alla specie target.

Al riguardo sarebbe importante che i ripopolamenti avvenissero solo con novellame da riproduttori autoctoni per evitare l'inquinamento genetico dei nostri fiumi come auspicato al successivo capitolo B4-2) a proposito degli incubatoi di bacino.

E' quindi opportuno che il pescatore denunci la presenza delle specie "insolite" nello specchio d'acqua dove opera non solo quando si tratta di organismi che riconosce come esotici, ma anche in presenza di organismi che non è solito vedere nelle sue acque.

Nel primo caso, infatti, una tempestiva denuncia può contribuire a fermare un fenomeno che, appena avviato, può essere debellato con l'eradicazione degli individui presenti.

Nel secondo caso la denuncia della presenza di organismi insoliti oltre che a consentirne l'eradicazione, può rappresentare un campanello d'allarme per le condizioni ambientali del corso d'acqua che potrebbero essere in via di variazione.

4 Proposte di monitoraggio (facoltativa)

Questa parte del vademecum è riservata ad eventuali consigli che il pescatore, sulla base della sua esperienza e conoscenza dei luoghi, può dare per migliorare e/o rendere più efficace il monitoraggio ambientale del sito.

In questa parte facoltativa del vademecum il pescatore può dare tutte le indicazioni e i consigli che ritiene più utili per migliorare la qualità ambientale dello specchio d'acqua in oggetto. Tra l'altro, può anche dare indicazioni relative al monitoraggio ambientale se ritiene che l'attuale stato dei controlli sia insufficiente e/o carente.

In questo caso, per migliorare la capacità di monitoraggio, possono essere avanzate alcune ipotesi di intensificazione dei controlli come, ad esempio:

- **l'installazione di una centralina di rilevamento dei parametri fisico, chimico e biologici più**

significativi che dovrebbero essere trasmessi ad una banca dati;

- **l'intensificazione dei controlli da parte di pescatori, guardia pesca, vigilanza e cittadini con la predisposizione di una scheda da trasmettere ad una banca dati.**

In ogni caso è opportuno prevedere che i dati raccolti vengano trasmessi ed elaborati in una banca dati in grado di segnalare e rispondere in tempo reale ad eventuali significative modificazioni ambientali.

5 CONTRIBUTI GESTIONALI

Proposte finalizzate all'utilizzo di siti particolarmente vocati per la creazione e lo sviluppo di insediamenti di pesca sportiva.

In questa parte del vademecum il pescatore potrà esporre, per particolari situazioni che considera eleggibili, le sue idee e proposte per il loro utilizzo con insediamenti permanenti finalizzati ad allargare la base dei potenziali pescatori sportivi.

Queste proposte, che integrano i campi di gara, possono essere elaborate grazie alla conoscenza del sito, ma anche, e soprattutto, della realtà sociale, economica e culturale dell'area.

Con questo strumento, proposto nel vademecum, il pescatore può diventare protagonista dello sviluppo sostenibile del territorio.

La scheda di segnalazione contiene i seguenti elementi:

5.1 Data/ora

Sito (punto GPS), foto.

5.2 Descrizione del sito

Sponda di fiume o di lago. Costa marina sabbiosa, rocciosa. Porto.

5.3 Idee progettuali

In questa sezione del vademecum il pescatore, o un gruppo di pescatori, potrà presentare un'idea progettuale relativa all'utilizzo di un sito da attrezzare per la pesca sportiva. Il pescatore avrà la possibilità, cioè, di proporre una sua idea di fruizione dello specchio d'acqua che lui frequenta e conosce e per il quale ritiene sia possibile creare un punto di eccellenza per la pesca sportiva.

La sezione B) del vademecum potrà avere, quindi, la funzione di promuovere la pesca sportiva, ma anche e soprattutto di creare un raccordo virtuoso con le attività e le peculiarità del territorio valorizzandone le componenti sociali, culturali ed ambientali.

Nelle proposte progettuali pertanto, oltre alle ipotesi di utilizzo, andranno indicate le finalità dell'intervento evidenziandone le possibili ricadute sociali, economiche e culturali per le comunità locali coinvolte.

Di seguito, a titolo esemplificativo, vengono riportate alcune ipotesi di intervento che potranno essere illustrate nel vademecum senza per altro escludere la possibilità che se ne aggiungano altre suggerite da situazioni particolari.

5.3.1 Sponde attrezzate

In questa sezione vanno inserite quelle proposte di intervento che interessano alcuni tratti di sponda o di costa che, essendo finalizzate ad agevolare l'esercizio della pesca sportiva ad alcune categorie fragili e/o disagiate, devono rispondere alcuni requisiti:

- devono essere facilmente raggiungibili con automezzi e/o a piedi;
- lo specchio d'acqua prospiciente deve essere il più possibile libero da intralci per l'esercizio

della pesca;

- il tratto di sponda, 200-300 m per 30-40 m di profondità, deve essere possibilmente all'ombra.

Il tratto su cui si propone di intervenire può essere situato sulla sponda di un lago, di un fiume, di un torrente o di un canale; ma può anche essere sul mare lungo una riva sabbiosa o su una scogliera oppure sulla diga foranea di un porto.

Il tratto potrà essere più o meno attrezzato a seconda della tipologia di fruitori che si prevede di coinvolgere:

- **Aree per anziani.**
- **Aree per ragazzi (scuole di pesca).**
- **Aree per disabili.**

Ove possibile andranno previste una o più piazzole per disabili facilmente raggiungibili con automezzi.

Le aree di pesca così tratteggiate costituiranno dei nuovi centri di aggregazione in grado di sopperire alla domanda di socialità che sale dagli strati più fragili in modo da svolgere un ruolo vicario nella prevenzione e superamento del disagio sociale.

Al riguardo le proposte di intervento andranno corredate da una stima della popolazione che potrebbe essere coinvolta, ripartita per strati sociali.



Figura 10 - Sponde attrezzate

5.3.2 Pesca sportiva responsabile: presidi di promozione turistica e alieutica

Le proposte inserite in questa sezione del vademecum possono essere considerate un ampliamento delle precedenti essendo però localizzate in siti di particolare interesse ambientale, storico, culturale, collegati allo sviluppo turistico del territorio.



Figura 11 - Presidi di promozione turistica

In considerazione di ciò, le aree di pesca potranno essere situate in ambienti naturali quali le sponde dei fiumi, dei canali, dei laghi o del mare, che non necessitano di modifiche sostanziali per consentire l'esercizio della pesca.

Una delle finalità del progetto, infatti, deve essere quella di limitare al massimo l'impatto sull'ambiente fornendo al pescatore le migliori condizioni, ambientali e operative per l'esercizio del suo sport preferito.

I progetti possono prevedere, per i frequentatori delle aree di pesca responsabile, convenzioni e agevolazioni con i Comuni e con le strutture ricettive locali.

In queste condizioni la pesca può svolgere un ruolo che, oltre il fatto sportivo, può contribuire alla valorizzazione del territorio e allo sviluppo di un turismo eco sostenibile.

In altri termini, partendo dalla pesca sportiva, si possono costituire dei siti che di per sé possono rappresentare dei potenti attrattori e motori di sviluppo locale.

La pesca sportiva, infatti, oltre alle attività economiche legate al turismo e alla piccola ricettività, può favorire il recupero del territorio, sviluppando interventi connessi all'attività propriamente detta e mirati alla riqualificazione ambientale ed ecologica.

E' essenziale però che nelle aree di pesca siano rispettate puntualmente le regole della pesca sportiva responsabile a partire dalla limitazione del numero delle catture e prevedendo, se del caso, l'applicazione delle pratiche "no kill" e di catch and release.

Anche questa tipologia di progetti potrà essere corredata da un disegno sommario dell'intervento, dall'indicazione del target di riferimento, da una stima del potenziale bacino di utenza e dei benefici economici e sociali attesi per l'area interessata.

5.4 Contributi

Questa sezione del vademecum consente al pescatore di dare il suo contributo alla gestione della pesca nel corso d'acqua che frequenta.

I contributi potranno essere di due tipi:

- 1. Contributi gestionali.**
- 2. Contributi strutturali.**

5.4.1 Contributi gestionali

I contributi gestionali possono riguardare misure più restrittive di quelle regolamentate per legge quali:

- **Limitazioni dei giorni di pesca.**
- **Limitazioni degli attrezzi consentiti.**
- **Zone "No kill".**
- **Catch and release.**

Il pescatore nel proporre il contributo alla gestione della pesca sportiva dovrà anche argomentare le motivazioni evidenziando i vantaggi che si avrebbero dalla sua applicazione.

5.4.2 Contributi strutturali

Per contributi strutturali si intendono quelle opere che, a parere del pescatore, potrebbero migliorare l'esercizio della pesca.

Tra questi:

- **Modifiche all'assetto del corpo idrico per migliorare le condizioni di vita della fauna ittica e più in generale per le condizioni ambientali del corso d'acqua.**

Creazione di un incubatoio di bacino per garantire i ripopolamenti con novellame di produzione autoctona.